


Unabomber/ Il criminologo Carmelo Lavorino ad *Affari*: "Non lo prenderanno mai"

Lunedí 28.08.2006 17:40

Riusciremo mai a prendere Unabomber? "Diciamo che con questi cacciatori che hanno il  carriera vuoto, ne dubito. Però speriamo che Unabomber commetta qualche grosso errore, oppure che le vittime e i loro parenti si rivolgano ad altri specialisti, o lo faccia uno dei loro avvocati". Parola di Carmelo Lavorino, noto criminologo e direttore di www.DetCrime.com, rivista online di criminologia, investigazione, intelligence e sicurezza. Che commenta con *Affari* gli ultimi sviluppi nelle indagini sul caso del bombarolo senza volto che da anni terrorizza il Nordest italiano

Ma Unabomber potrebbe essere l'ingegnere di Azzano Decimo (Pordenone), le sue forbicine sono compatibili con una delle bombe esplose in questo decennio di attività? "Io sto seguendo la questione, e posso dire che di elementi concreti, positivi, per quanto riguarda l'attività investigativa con questo soggetto non ce n'è nemmeno uno", dice Lavorino.

Allora si tratta di un'esca?

"Non ci credo. Fu detto anche all'epoca dei delitti del Mostro di Firenze, quando indagarono Pacciani; si è detto anche per Carmine Belli nel caso del delitto di Arce; si è detto addirittura nel caso di Cogne, ipotizzando che si puntava la Franzoni per fare uscire il vero assassino". Allora una provocazione, come il finto comunicato delle Br che annunciò nel 1978 la morte di Aldo Moro e l'abbandono del cadavere nel Lago della Duchessa? "A mio avviso questo non può succedere perché Unabomber sa che anche lui potrebbe essere nel mirino degli inquirenti", ribatte il criminologo. E riflette: "Allora a questo punto, siccome è un criminale estremamente astuto, intelligente, accorto, sa che potrebbe essere tenuto d'occhio anche lui e potrebbe essere una mossa di provocazione. Quindi a mio avviso Unabomber sta preparando qualcosa di particolare, un mezzo di comunicazione esplosivo, un qualcosa di particolare che sfiderà ancora una volta le forze dell'ordine e gli inquirenti, ma non si farà beccare ancora una volta".

ECCO L'INTERVISTA:

E' finito un ingegnere nella rete della polizia. Dice di avere un alibi. Secondo lei potrebbe essere Unabomber?

"Unabomber potrebbe essere chiunque; potrebbe essere lui, o anche uno dei 100 sospettati, o uno fuori da questa lista. Io sto seguendo la questione, e posso dire che di elementi concreti, positivi, per quanto riguarda l'attività investigativa con questo soggetto non ce n'è nemmeno uno. Perché la prova criminologica del Dna non è compatibile, non è significativa, non c'è l'identità. Le impronte digitali non hanno fatto nulla, il soggetto è stato controllato, filmato, osservato, attenzionato per due anni e nel frattempo Unabomber colpiva, i tracciati telefonici e i movimenti fatti da lui e il fratello, l'analisi delle celle telefoniche e le stazioni radiobase d'aggancio non hanno dato esito positivo. Quindi io credo che non sia lui. Anche perché in effetti, più che dire che sia caduto nella rete della polizia, io direi che ora sta nel mirino degli inquirenti. E secondo me, oltre a lui ce ne sono molti altri. Ma non è lui, a mio avviso".

E le forbici?

"Per quanto riguarda la questione compatibilità di quella specie di forbici, ganascette che avrebbero effettuato dei segni sul tagliarino, la compatibilità non vuol dire che ci sia la piena identità. Compatibilità significa: 'può essere', ma può anche non essere. Io penso che questo

soggetto, essendo indagato, avrà i suoi consulenti di parte. Ha un avvocato, e sicuramente chiederanno un incidente probatorio, oppure chiederanno delle consulenze".

(Segue: "Unabomber prepara un nuovo attentato. E questa non è un'esca. Certo che se gli inquirenti fossero stati più rispettosi del segreto...")

Ma questa potrebbe essere un'esca utile per invitare Unabomber a farsi vivo? E comunque, non è un passo falso: Unabomber non potrebbe organizzare un nuovo attentato per farsi beffe delle forze dell'ordine?

"All'ipotesi che sia un'esca, cioè una 'comunicazione attiva provocatoria', io non ci credo. Fu detto anche all'epoca dei delitti del Mostro di Firenze, quando indagarono Pacciani; si è detto anche per Carmine Belli nel caso del delitto di Arce; si è detto addirittura nel caso di Cogne, ipotizzando che si puntava la Franzoni per fare uscire il vero assassino. No, secondo me lo sospettano, hanno degli elementi e per muoversi hanno dovuto iscriverlo nel registro degli indagati. Poi, se qualcuno degli inquirenti si è fatto sfuggire il segreto gelosissimo che dovrebbe circondare questo tipo di investigazione, allora hanno sbagliato loro. Però purtroppo spesso e volentieri questi si fanno sfuggire i segreti. Ora, lei giustamente dice che Unabomber potrebbe colpire per rivendicare la sua identità totale di essere il vero Unabomber e non altri, giusto?".

Sì. Un po' come una sorta di falso comunicato del Lago della Duchessa (Il comunicato che il 18 aprile 1978 annunciò la morte di Aldo Moro e l'abbandono del suo cadavere nel Lago, N.d.R.)...

"Esattamente. A mio avviso questo non può succedere perché Unabomber sa che anche lui potrebbe essere nel mirino degli inquirenti. Allora a questo punto, siccome è un criminale estremamente astuto, intelligente, accorto, sa che potrebbe essere tenuto d'occhio anche lui e potrebbe essere una mossa di provocazione. Quindi a mio avviso Unabomber sta preparando qualcosa di particolare, un mezzo di comunicazione esplosivo, un qualcosa di particolare che sfiderà ancora una volta le forze dell'ordine e gli inquirenti, ma non si farà beccare ancora una volta".

Se lei fosse uno degli inquirenti, come concentrerebbe le indagini?

"Penso che innanzitutto occorrerebbe costituire un pool totalmente segreto, esclusivo, che non dovrebbe mai parlare con la stampa. Un pool di specialisti: dovremmo poi iniziare a fare un lavoro di screening da 20-30 anni a questa parte. Sarebbe opportuno formare un nostro database estremamente complicato e complesso, comunicare e collegarci con altri database, capire il movente, studiare tutti gli atti e posizionamenti geografici di Unabomber, contesti, intenti primari, tipologia dell'organizzazione, la logistica, le temporalità, analisi di tutte le scene del crimine sotto tutti gli aspetti ... cioè bisognerebbe fare un'analisi investigativa totale di altissima qualità. Mi auguro che gli attuali inquirenti la sappiano e possano fare".

Riusciremo mai ad acchiappare Unabomber?

"Diciamo che con questi cacciatori che hanno il carniere vuoto, ne dubito. Però speriamo che Unabomber commetta qualche grosso errore. O altrimenti speriamo che qualche avvocato della parte offesa, tutte le persone danneggiate da Unabomber, si rivolgano ad altri specialisti".

Antonino D'Anna